

Formazione impegnativa, costosa e forse inutile per musicisti poco impegnati, senza soldi e senza speranze

Corsi e ricorsi... musicali

Abbiamo scoperto senza troppe sorprese che l'Italia dei concorsi è anche l'Italia dei corsi musicali. Da dove nasce tanta passione per lo studio e la formazione nei giovani musicisti? Semplicemente dalla loro disoccupazione, dalla conseguente volontà di occupare almeno il tempo studiando all'infinito, nella speranza che un giorno Santa Cecilia faccia la grazia di trovare un lavoro nel mondo della musica

di **Enrica Di Bastiano**

Corso Musicale di Hélène Theodorini

INSEGNAMENTO e PERFEZIONAMENTO del Canto e dell'Azion scenica per Allievi principianti ed artisti

CORSO PRIVATO per Signore e Signorine dilettanti

CORSO GRATUITO per Allieve povere che dedicansi alla carriera teatrale

Per le iscrizioni e condizioni rivolgersi alla Signora Theodorini . . . Per le ammissioni al Corso gratuito bisogna fare domanda per iscritto al Corso Musicale Theodorini, Via Armorari, 14, tutti i giorni, meno i festivi.

Un recente reportage giornalistico sul sistema scolastico Usa nel settore musicale, metteva in luce gli aspetti positivi e negativi di tale sistema formativo. Da un lato: produttività, selettività, eccellenza degli insegnanti; dall'altro, invece, soprattutto alti costi: le scuole americane, infatti, sono sovvenzionate per la gran parte da privati e fanno pagare rette piuttosto consistenti ai propri studenti...anche se non risparmiano su borse di studio per i più meritevoli e meno abbienti che talvolta coprono tali costi.

Tale realtà americana sembra formare brillanti esecutori e insegnanti capaci; e, soprattutto, offre concreti sbocchi occupazionali, mentre l'Italia sta diventando il paese degli 'studenti' perenni, plurilaureati e superspecializzati.

Niente di male, se non fosse che tale stacanovismo studentesco e quest'ansia di sapere non sono tanto dovuti all'inflessibile volontà di imparare delle nostre giovani generazioni, quanto alla completa paralisi occupazionale nella quale l'Italia versa e che, soprattutto in ambito musicale, non lascia altre possibilità se non quelle di un "meticoloso" e continuativo studio.

Perciò la professione del musicista e, più in generale, tutte quelle figure professionali che girano intorno all'arte, sono tra le più coinvolte in questa spirale di perfezionamenti e specializzazioni perenni; ed hanno messo in moto un apparato di corsi e scuole che, con il loro esercito di docenti laureati honoris causa, specialisti di un qualche genere musicale o strumento, offrono

infinite possibilità di approfondimento nelle materie più disparate. Naturalmente, quando l'offrono.

Ecco allora comparire corsi di musica popolare padana, seminari sugli effetti benefici della musicoterapia applicata ai problemi ortopedici delle dita del piede, masterclass tenute dai docenti di chiarissima fama dell'Accademia musicale di Borgo Vattelapesca.

Analizzando l'offerta formativa musicale post-diploma, sia pubblica che privata, si scopre che ve n'è per tutti i gusti, e che ci si può specializzare in un giorno come in un anno, in qualunque disciplina e a qualunque costo, a cominciare dai Conservatori statali, luoghi deputati della formazione musicale in Italia, ancora in bilico fra il vecchio ordinamento e la riforma mai realizzata del tutto.

Bienni superiori dei Conservatori

Partiamo dalla riforma. La discutibile idea di equiparare i diplomi di conservatorio dell'ormai "vecchio" ordinamento alla nuova laurea triennale ha fatto sì che tutti i conservatori italiani si dotassero di un "valido" corpo docente universitario (cioè lo stesso gruppo di insegnanti di prima, con lo stesso stipendio di prima, gli stessi titoli di studio e artistici, ma da chiamare professore e non più maestro...) per inaugurare la felice stagione dei bienni specialistici di secondo livello.

Il biennio specialistico offre l'opportunità al musicista diplomato, in possesso di un titolo di scuola secondaria superiore, di divenire un laureato e non più un semplice maestro, ampliando le proprie conoscenze musicali con materie teoriche (per lo più!) e pratiche. Tutti i Conservatori, per non perdere il treno dell'equiparazione all'università, hanno avviato bienni più o meno specializzanti. Alcuni sono solo una prosecuzione degli studi fatti prima del diploma e non specializzano proprio in niente; altri, invece, hanno un taglio più deciso (ad esempio musica contemporanea, barocca, celtica ecc.), ma la cosa dipende per lo più dall'iniziativa e, soprattutto, dalla presunta o effettiva competenza dei singoli docenti.

L'apertura dei bienni ha messo in moto un flusso migratorio 'di ritorno' di musicisti più o meno giovani verso i Conservatori che si sono improvvisamente riaffollati di personaggi ormai non più in giro da diversi anni. Tutti si sono riscritti per diversi motivi, molto spesso tristi. Nei corridoi dei Conservatori riecheggiano sempre gli stessi discorsi: "il biennio non si sa bene a cosa serve e allora meglio farlo prima che ci taglino fuori da tutto perché non abbiamo il titolo", "se fai il biennio acquisti punteggio", "e se il biennio divenisse abilitante?", "se frequenti il biennio puoi usare i permessi di studio e saltare il lavoro", "il biennio ti permette di rimanere nel giro del Conservatorio, magari ci esce pure qualche lavoretto", "invece di stare a casa da disoccupato sto al Conservatorio da innocupato, che è tutta un'altra cosa"...e altre cose del genere. Il costo medio di un biennio di secondo livello non è poi così alto- più o meno 600 euro all'anno; è quasi sempre richiesta la frequenza dei corsi ed è previsto un esame di ammissione, quindi non sempre è facile poter studiare con il professore dei propri sogni. Il titolo che si acquisisce ha un valore ancora non ben definito, non si sa a cosa serve e cosa

permetta di fare in più rispetto al vecchio diploma. Chi decide di proseguire gli studi in questo senso, quindi, o sceglie un Conservatorio in cui ci sia un insegnante veramente valido oppure deve contentarsi semplicemente, a biennio concluso, della soddisfazione di anteporre al proprio cognome il titolo di dottore, nel caso dovesse spedire qualche lettera o richiesta di lavoro...

Corsi di perfezionamento triennali, biennali ed annuali.

L'introduzione dei bienni ha sicuramente arrecato disturbo agli organizzatori dei corsi di perfezionamento che prima rappresentavano l'unica possibilità per avere un titolo in più oltre al diploma, ma principalmente per approfondire ulteriormente lo studio dello strumento. I corsi di perfezionamento hanno lo svantaggio di essere più costosi dei rispettivi bienni dei Conservatori, senza dare sempre un riconoscimento accademico effettivo, ma forse in taluni casi offrono finalmente agli allievi l'opportunità di studiare con il maestro dei sogni. Su quest'offerta gli organizzatori un tempo hanno fatto bei soldi e forse, ma in minor quantità, riescono a farne anche ora, altrimenti non si comprende come mai certi periodici musicali siano invasi dalle pubblicità dei corsi (sta qui forse la ragione per cui detti periodici non prenderanno mai in serio esame tale redditizio settore).

Per i corsi di perfezionamento riconosciuti dallo Stato, punto di riferimento è sempre stata l'Accademia di Santa Cecilia che offre corsi triennali e non tutte le discipline vi sono presenti. All'Accademia, nel corso degli anni, si sono affiancate altre strutture, riconosciute come centri di eccellenza per l'insegnamento musicale postdiploma: tra queste la Civica Scuola di Milano, con corsi che vanno dal jazz alla musica barocca, agli strumenti più disparati; la Scuola di Fiesole, l'Accademia pianistica di Imola. Il costo è più consistente, e si aggira intorno ad una media di 1500 Euro annui; in queste scuole come anche in altre, la cadenza delle lezioni è mensile, per favorire la presenza di docenti stranieri, e la frequenza dei fuorisede. Tutti questi corsi sono però per lo più mirati a formare solisti, proseguendo nella medesima linea in cui si muovono i Conservatori, ignorando di conseguenza che in tale direzione sarà abbastanza difficile trovare lavoro, mentre sarebbe assai più produttivo prepararsi ad entrare in orchestra, sempre che lo Stato non decida di farne sparire dalla faccia della terra le poche ancora in vita, o a lavorare in gruppi cameristici.

Corsi per professori d'orchestra.

Chi oggi sogna un futuro in orchestra in Italia, oltre ad una buona dose di masochismo deve anche preferibilmente possedere il titolo di professore d'orchestra. Di fatto questo titolo è rilasciato a seguito della frequenza di un corso di durata annuale (in media di 700 ore), in cui oltre a seguire delle trascurabili lezioni teoriche di diritto dello spettacolo o pratica del rilassamento, il musicista viene iniziato alla pratica orchestrale da docenti appartenenti a loro volta ad un'orchestra (quasi sempre promotrice del corso) e attraverso prove e concerti con direttori di una certo nome. Fiesole, con i suoi corsi di avviamento all'orchestra, rappresenta di fatto l'unica opportunità per

apprendere una professione a cui il musicista diplomato, per quanto bravo, quasi mai è preparato dal Conservatorio. I corsi per professori d'orchestra sono essenzialmente di due tipi: da un lato ci sono corsi che hanno la finalità di costituire un'orchestra stabile, dall'altro corsi organizzati dalle orchestre stabili per formare orchestre giovanili, dalle quali attingere all'occorrenza, promossi più o meno regolarmente a seconda della disponibilità economica dell'ente promotore (I Progetti Palcoscenico ecc.).

Al primo gruppo appartengono i corsi da cui è nata per esempio l'Orchestra Sinfonica di Roma. L'ultimo corso è stato realizzato quest'anno in Toscana, dove un'associazione culturale ha trovato fondi e luoghi per mettere su un'orchestra, sotto la direzione di Lü Jia ed ora, alla fine del corso, fa audizioni per completare l'organico. I giovani coinvolti in questa esperienza non sono diventati forse i

Berliner, ma comunque stanno imparando a stare in orchestra e si ritrovano anche orchestrali effettivi, magari un po' sfruttati, ma comunque felici e, soprattutto, occupati...

Al secondo gruppo di corsi, invece, appartengono il corso professionale promosso dal Maggio Fiorentino, quello della Scala di Milano, quello del Teatro Lirico Sperimentale di

Spoletto; l'ultimo bando promosso è stato quello nato da un'azione congiunta del Maggio Fiorentino, dell'Istituzione Sinfonica Abruzzese, del Conservatorio dell'Aquila e di altri enti; nei prossimi mesi inizieranno audizioni e lezioni.

Accedere a questi corsi è il primo problema, la concorrenza è spietatissima, perché i corsi sono gratuiti e quasi sempre prevedono rimborsi spese che coprono parzialmente o totalmente vitto e alloggio; corsi e posti sono veramente pochi e quindi ci si fa la guerra per partecipare. La frequenza è piuttosto impegnativa e quello che si ottiene alla fine, oltre ad un arricchimento della propria esperienza orchestrale, è anche un attestato legalmente riconosciuto e valido anche come punteggio per eventuali graduatorie.

Corsi di perfezionamento settimanali - Masterclass

L'estate, come si sa, è tempo di viaggi, vacanze e riposo, ma il musicista serio e coscienzioso non si riposa mai e unisce il lato ludico della vacanza all'occasione di approfondimento della conoscenza del proprio strumento. Con una spesa media che si aggira attorno ai 600 euro, si può seguire una delle tante masterclass settimanali che si svolgono più o meno in tutta la penisola da nord a sud, pagando sia il corso che la sistemazione. Tra i più noti e gloriosi quelli dell'Accademia Chigiana di Siena, dove

sono passati i più grandi musicisti fra allievi e docenti. Ma non si deve tacere che in estate molti insegnanti si trasferiscono, armi, bagagli ed allievi, in luoghi ameni della penisola. Questo genere di corsi fa capolino qua e là; diffidare assolutamente, anche del più bravo e diligente degli insegnanti. Se in estate l'allievo vuole respirare aria nuova, come si può obbligarlo a seguire un corso con il suo insegnante del Conservatorio? Così facendo, resterà anche prossimo al diploma, sotto le ali protettive del suo insegnante, non si confronterà mai con coetanei, allievi di altri istituti ed insegnanti, non si metterà mai alla prova.

Seminari e Incontri

Per il musicista sbrigativo, che non ha tempo da perdere, vale la pena soffermarsi sull'ultima alternativa possibile, quella dei Seminari e Incontri. Organizzati generalmente

da Conservatori, costruttori di strumenti o da associazioni musicali, offrono la possibilità di vedere all'opera un grande esecutore, assistendo ad un concerto con spiegazioni tecniche o interpretative, oppure ad una vera e propria lezione interattiva. Questi corsi hanno nessuna valenza da un punto di vista meramente "burocratico", non danno titoli effettivamente spendibili o particolari abilità, ma

possono costituire un'utile occasione di arricchimento. Occasioni per una full immersion in seminari e concerti sono, senza dubbio, i festival e le fiere espositive legate a determinati strumenti. In Italia questo tipo di eventi si sta incrementando e affermando sempre più; fra i tanti, Mondomusica, organizzato dall'Ente Triennale Internazionale Strumenti ad Arco a Cremona, ogni anno ad Ottobre e che, ormai da anni, affianca agli spazi espositivi un fitto calendario di concerti e lezioni, soprattutto dedicate a violino, viola, violoncello, chitarra, mandolino e, da due anni, anche all'arpa. Il Festival Flautissimo a Roma ed il Falaut Festival a Milano che ogni anno coniugano esposizioni di strumenti a master e concerti di importanti flautisti. Il "bombardamento musicale" a cui si viene sottoposti durante queste manifestazioni ha sicuramente un effetto galvanizzante, i costi sono ridotti al pagamento del biglietto per l'ingresso alle esposizioni. Attenti però, il risultato finale può essere duplice e di segno opposto: esaltarsi oltre modo e convincersi che in fondo la "malsana" idea di coltivare la musica, per quanto fallimentare, può dare comunque grande gioia; oppure rendersi conto, attraverso il confronto con i mostri sacri, che è meglio cambiare mestiere, e allora sono dolori!!!

STUDIO MUSICALE

Milano - Via Vincenzo Monti 34 - Primo piano

Scuola d'avviamento e perfezionamento nel Canto, Piano, Armonia, Contrappunto.

Metodo speciale per l'emissione, lo sviluppo e la resistenza della voce.

L'insegnamento viene impartito in lingua italiana, francese ed inglese da provetti Maestri.

Lezioni gratuite a giovanette e giovani poveri, che possiedono qualità ed attitudini speciali per il Canto.

La Scuola è di frequente visitata da impresari ed agenti teatrali italiani e stranieri.

Per le ammissioni presentarsi dalle 16 alle 18 il giovedì e la domenica.